

Ordini. I professionisti di Piemonte e Liguria lamentano la mancanza di coordinamento con gli enti

I geologi: «Più spazio nella Pa»

Ruolo strategico per la prevenzione e il monitoraggio dei dissesti del territorio

Fabrizio Pasquino

Il NordOvest nella morsa dei dissesti naturali del territorio, dalle frane alle alluvioni, dalle valanghe alle slavine e mareggiate. E il migliaio di **geologi** i più coinvolti su questo argomento tra tutte le professioni tecniche, esprimono preoccupazione per la loro ridotta presenza nelle pubbliche amministrazioni.

Le regioni sono attive da anni per cercare di prevenire ed essere pronte ad intervenire. Studi, ricerche e formazione hanno portato l'area a livelli molto buoni di prevenzione. Lo confermano anche gli esperti che chiedono, però, di poter essere stabilmente coinvolti. In Liguria si chiede urgentemente anche l'istituzione di un Servizio geologico. «Al momento - spiega Giovanni Scottoni, presidente dell'Ordine dei **geologi** liguri

- i pochi colleghi dipendenti della Regione agiscono in maniera totalmente scoordinata, a seconda delle direttive del singolo dipartimento cui appartengono. Le recenti alluvioni che hanno colpito la Liguria hanno messo in ulteriore evidenza la mancanza di un organo di coordinamento e

l'assenza di **geologi** nelle pubbliche amministrazioni, soprattutto adesso che le competenze in tema di vincolo idrogeologico sono passate ai comuni».

Anche se la situazione valdostana risulta diversa, i **geologi** locali chiedono ugualmente una maggiore presenza negli enti pubblici: «Riteniamo opportuno - afferma Paolo Castello, presidente dell'Ordine regionale - una più numerosa presenza dei **geologi** negli uffici tecnici di comuni, comunità montane e

servizi regionali. In tal modo ci potrebbe essere un più proficuo confronto sulle tematiche geologiche e sui vari dissesti presenti sul territorio, con positive ricadute sulla qualità degli studi e sul loro recepimento da parte degli enti».

Il Piemonte è stata una delle prime regioni, con la Lr 56/77 sulla "Tutela ed uso del suolo", ad avvertire l'esigenza di adeguare la politica urbanistica alla realtà geomorfologica e idrogeologica del territorio. «Attualmente tutte le attività geologiche legate alla pianificazione territoriale, alla difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico e alla preven-

zione territoriale - dichiara Marco Innocenti, vicepresidente dell'Ordine piemontese - sono ricongiunte nella Direzione delle Opere pubbliche. Un ricongiungimento che produrrà maggiori capaci-

tà di coordinamento e uno snellimento dei tempi procedurali e istruttori».

I rapporti di consultazione e di collaborazione tra Regione e Ordine dei **Geologi** avvengono soprattutto in occasione di discussioni di ddl in materia territoriale e ambientale. «In questi casi - aggiunge Innocenti - la Regione provvede all'invio anticipato delle bozze degli articolati di legge in merito ai quali si invita a produrre commenti o proposte di modifica. Un meccanismo attivato solo su iniziativa dell'assessore di turno o del capo Settore e non regolamentato, che non dà realmente la possibilità di incidere efficacemente sulle politiche di settore. Vi sono comunque in atto alcune altre forme di collaborazione, come le commissioni informali di studio, che danno ai **geologi** la possibilità di apportare il loro contributo propositivo».

L'ESPERIENZA

In Valle d'Aosta centro avanzato in piena sinergia

Lotta decisa ai dissesti naturali da parte della Regione Valle d'Aosta, in collaborazione con i **geologi**. La regione autonoma si è dotata già da diversi anni di servizi di prevenzione. Un centro funzionale con l'obiettivo di effettuare la previsione dei fenomeni meteorologici e dei relativi effetti al suolo (frane e inondazioni); un ufficio neve e valanghe, che produce dei bollettini sul pericolo di valanghe, e un servizio geologico che, tra le sue varie attività, rilascia autorizzazioni e pareri per lo svolgimento di attività all'interno di terreni a rischio di frane e di colate di detrito. La regione si è inoltre dotata di una cartografia di dettaglio del territorio sede di frane e a rischio di inondazione, di valanghe o di slavine, aree boscate, zone umide e laghi. È in corso, sulla base di specifici studi di bacino, anche la cartografia dei terreni sedi di fenomeni di trasporto in massa e l'adeguamento di tutti i piani regolatori comunali al piano territoriale paesaggistico, sulla base anche delle cartografie degli ambiti inedificabili.

F. Pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli specialisti in campo



Numero, età media e reddito dei **geologi** nelle regioni del NordOvest

Piemonte	Liguria	Valle d'Aosta	Totale
Iscritti all'Albo professionale			
585	478	48	1.072
Età media			
36 anni	44 anni	40 anni	40 anni
Reddito medio netto mensile*			
Tra i 1.000 e i 1.500 euro			

* dati Censis Fonte: elab. su dati 2011 degli Ordini **Geologi** regionali



Giovanni Scottoni
 PRES. ORDINE **GEOLOGI** LIGURIA

Alluvioni. I danni registrati in primavera hanno dimostrato la mancanza di un organo di coordinamento



Marco Innocenti
 VICEPRES. ORDINE **GEOLOGI** PIEMONTE

Consultazioni. I **geologi** vengono sentiti su iniziativa di assessori o funzionari ma senza continuità

